

# Superbonus, nuova stretta

Eliminato ogni tipo di sconto in fattura e cessione del credito. Stop alla remissione in bonus, che consentiva correzioni fino al 15 ottobre pagando sanzioni minime

Un giro di vite a 360 gradi sul superbonus. L'ha annunciato il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti nell'illustrazione del decreto legge approvato ieri in consiglio dei ministri. Il provvedimento elimina ogni tipo di sconto in fattura e cessione del credito per le fattispecie che ancora lo prevedevano. Cancellato anche l'istituto della remissione in bonus che consentiva fino al 15 ottobre correzioni col pagamento sanzioni minime.

Cerisano a pag. 35

Il consiglio dei ministri ha varato un dl con misure su contraddittorio e giustizia tributaria

## Nuova stretta sul superbonus

Stop a ogni tipo di sconto in fattura o cessione del credito

DI FRANCESCO CERISANO

Arriva una nuova stretta sul superbonus. A deciderla il Consiglio dei ministri, che ha dato disco verde a un altro giro di vite voluto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La misura non era all'ordine del giorno, ma è stata presentata fuori sacco alla riunione a Palazzo Chigi con la finalità di tenere sotto controllo i costi della misura. Nel provvedimento (si veda *ItaliaOggi* di ieri) anche una norma ad hoc sugli atti col contraddittorio, con una ciambella di salvataggio di 120 giorni per scongiurare la decadenza per gli atti inviati e notificati ai contribuenti da parte dell'Agenzia dell'entrate a febbraio. La bozza del provvedimento contiene anche altre misure come una nuova proroga per il ravvedimento speciale e un riassetto per il sito del consiglio di presidenza di giustizia tributaria, oltre a una disposizione sugli obblighi di comunicazione relativi ai crediti d'imposta 4.0.

Arriva dunque un giro di vite a 360 gradi sul superbonus. Per "chiudere definitivamente la eccessiva generosi-

tà di una misura che ha causato gravi problemi alla finanza pubblica i cui effetti definitivi potremmo contabilizzare tra pochi giorni quando si chiuderà la finestra per il caricamento delle fatture per lavori eseguiti entro il 31 dicembre 2023", ha sottolineato il ministro Giorgetti nell'illustrazione del decreto legge dopo il consiglio dei ministri.

Il provvedimento, ha detto il numero uno del Mef, elimina ogni tipo di sconto in fattura e cessione del credito per le fattispecie che ancora lo prevedevano. Cancellato anche l'istituto della remissione in bonus che avrebbe consentito fino al 15 ottobre 2024 le correzioni col pagamento di minima sanzione. Per tutte le nuove fattispecie viene prevista una comunicazione preventiva fin dalla fase della progettazione per avere un monitoraggio in tempo reale dei costi "e non solo quando vengono caricate le fatture sulla piattaforma dell'Agenzia delle entrate".

Viene inoltre introdotto un meccanismo di compensazione rispetto ai debiti definiti-

vamente accertati dall'erario per coloro che intendono usufruire del crediti di imposta. "In presenza di un ruolo definitivamente accertato, il credito d'imposta prima sui compensa su quello", ha affermato il ministro.

La stretta contenuta nel decreto si estende anche alle cessioni del credito Ace (Aiuto alla crescita economica, ossia l'agevolazione introdotta nel 2011 e recentemente eliminata dalla riforma fiscale) perché, ha spiegato Giorgetti, "abbiamo cominciato a constatare un utilizzo fraudolento della stessa".

Prevista infine un obbligo di comunicazione preventiva anche per transizione 4.0. Secondo gli ultimi dati Enea, a febbraio la spesa a carico dello Stato per le detrazioni maturate per i lavori conclusi ammonta a 114,4 miliardi di euro, con un incremento di 7 miliardi rispetto al mese precedente. A febbraio sono stati ammessi a detrazione lavori per 104,4 miliardi. I lavori hanno riguardato 480.815 edifici, tra cui anche 8 castelli.

© Riproduzione riservata





**Il provvedimento è stato portato fuori sacco in Cdm**